

Bisaccia. Ieri il dibattito sull'eolico diffuso promosso da PurEnergy in collaborazione con il Comune e la Northern Power Systems

E' iniziata l'epoca dell'oro verde

I relatori: «La terza rivoluzione industriale parte dalle energie sostenibili e rinnovabili»

ELISA FORTE
Bisaccia

Terza rivoluzione industriale: l'oro verde è la nuova opportunità per uno sviluppo industriale autosostenibile. A sostenerlo un'ampia rosa di relatori del convegno organizzato da PurEnergy di Bisaccia in collaborazione con il comune e la Northern Power Systems. L'azienda irpina promuove un convegno sull'eolico diffuso con il leader statunitense del minieolico, che inizia dal sud Italia la sua strategia di espansione sul mercato italiano. Se fino a questo momento è stata messa in discussione una reale ricaduta di benefici e sviluppo sul territorio con l'impianto delle macchine del vento, ora la Pur Energy di Bisaccia scioglie ogni dubbio: l'oro verde è una risorsa tutta irpina e rappresenterà la nuova chiave di volta per lo sviluppo sostenibile. Sede del quartier generale della PurEnergy, Bisaccia è anche capo del distretto energetico, e si inserisce sul mercato internazionale grazie al partenariato con Northern, azienda satellite della Nasa, che ha permesso di battere sul tempo, per l'installazione di 5 turbine, gli inglesi, gli scozzesi e i tedeschi. La "generazione distribuita" è il fattore che genera efficienza, efficacia e ottimizzazione del prodotto. "E' necessario il coordinamento di diversi attori per incrementare e ottimizzare la crescita e il business" ha dichiarato **Gerardo Caradonna**, Amministratore delegato di



PurEnergy. "Bisogna creare delle reti che consentano nuovi investimenti intono all'energia prodotta. Ci sarà un atteggiamento centrifugo, e per questo è importante anche la formazione, in quanto nei prossimi mesi dovremmo assumere nuove figure con competenze tecniche e linguistiche". A detta dei tecnici presenti al convegno, la generazione distribuita affronta il tema dell'incremento del numero di impianti di piccola e media dimensione, collegati alla rete distributiva o a sistemi di accumulo. La vicinanza degli impianti di produzione all'utenza ha una minore dispersione nella rete distributiva e garantisce una maggiore capacità di adattamento e flessibilità dell'offerta rispetto

alla domanda. Il presidente di Confindustria Avellino, **Silvio Sarno**, ha parlato nel suo intervento di qualificazione delle fonti energetiche, "perché questo settore è uno di quelli dove maggiormente è possibile realizzare il giusto equilibrio tra politiche di crescita, capacità concorrenziali delle imprese e la salvaguardia di dotazioni naturali che nella competitività del sistema territoriale dobbiamo sempre di più porre come valore". Rendere economicamente conveniente il percorso di riqualificazione delle fonti energetiche è l'obiettivo di Confindustria: "le piccole imprese per poter accedere all'implementazione del mini-eolico hanno bisogno di un quadro normativo

certo di riferimento che ne finalizzi chiaramente l'utilizzo e di procedure di autorizzazione alquanto snelle. Abbiamo invitato l'Amministrazione Provinciale a potenziare l'Ufficio energia per dare certezza ai tempi burocratici di autorizzazione e di dotarsi di regolamentazione appropriato e stabilire sinergie burocratiche con i singoli uffici tecnici comunali". Una burocrazia più snella è anche la richiesta che le aziende formulano alle banche, come prima forma di finanziamento. "Le banche non devono non partecipare alla gestione dell'intervento" ha affermato **Giuseppe Alfinito**, Cfo PurEnergy, "la mole di spesa prevista produrrà 250mila posti di lavoro: la leva finanziaria per questi investimenti è necessaria. La maggior parte delle banche però è ancora troppo prudente e ancora non riesce a comprendere la portata delle nuove tecnologie e a rispondere come dovrebbe. Il loro intervento è necessario per dare un contributo alla crisi e allo sviluppo locale". Ha sostenuto da subito il progetto il Consigliere d'amministrazione di Banca Etica, **Rita De Padova**, che ha manifestato la propensione dell'istituto di credito a finanziare progetti inerenti l'ambiente. "Le autorizzazioni preventive in Campania hanno una procedura più complessa rispetto ad altre regioni" ha affermato **Carlo Russo**, del Cto PurEnergy. "Il Monte dei Paschi di Siena ha già finanziato diversi investimenti sul fotovoltaico, sia per privati che per condomini, perché persegue l'obiettivo di raggiungere standard di vita elevati".